

## Quando Andidero «spostò» il villaggio per dar spazio al parco

**BAKI** — Il villaggio turistico-alberghiero doveva nascere sul mare. Questo, almeno, era il progetto iniziale in «cantiere» da più di 20 anni. Ma pur in presenza di piani di lottizzazione approvati e convenzionati con il comune di Polignano, il gruppo Andidero ha deciso, nei mesi scorsi, di cambiare il progetto «Agape» dedicando l'area costiera a un parco naturale e spostando all'interno, nell'immediato entroterra (a 800 metri dal litorale), le cubature necessarie a costruire il villaggio. È non solo perché così sarà più facile ottenere la concessione edilizia ma anche - come spiega Vittorio Andidero, amministratore unico della Victor service - «per un problema di coscienza ambientale in modo che si possa arrivare a un utilizzo consapevole delle risorse. Nessun operatore turistico si sogna di arrecare danni all'ambiente, vuoi per sensibilità vera e propria,

vui per esigenze di marketing. E noi, con Agape, lo abbiamo dimostrato con i fatti», evidentemente facendo anche tesoro dell'esperienza problematica di Punta Perotti. Sul litorale di Polignano, infatti, fino alla Statale 16 sorgerà un'oasi naturalistica, su una superficie di 43 ettari, senza costruzioni se non quelle derivanti dal recupero di presistenze, vale a dire trutti e muretti a secco. Solo al di là della Statale, invece, sorgerà un Hotel Club da 600 posti letto e un Residence Club da 1.700. Ad Andidero, comunque, non piace alcun tipo di estremismo, né in un senso né nell'altro: «È giusto che non si edifichi sul litorale, ma è altrettanto giusto che di quello stesso litorale si possa usufruire per scopi balneari: è proprio in questa direzione, in effetti, si indirizzava l'attenzione della comunità a Polignano».



M. Lur. SCRUPOLI L'imprenditore Vittorio Andidero.